

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore BERLINGIERI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 SETTEMBRE 1967

Istituzione della provincia di Rossano

ONOREVOLI SENATORI. — Per dare più idoneo, sollecito ed adeguato soddisfacimento alle istanze ed alle esigenze della collettività ed ai suoi molteplici bisogni, e per offrire maggiori garanzie allo sviluppo della vasta zona jonica che si svolge, col suo ampio retroterra dal Golfo di Crotona al Golfo di Taranto, si propone, col presente disegno di legge, la istituzione della provincia di Rossano. Esistono, per vero, le condizioni storiche, territoriali ed economiche per confermare che esistono le condizioni convalidanti la fondatezza della richiesta.

1. — *Considerazioni e precedenti storici.*

Importanti e valide ragioni storiche giustificano la trasformazione della città di Rossano in capoluogo di provincia.

Si ritiene che essa fosse una delle 25 città federate della Repubblica di Sibari, ed è certo che essa fu porto di Turio e che il suo nome e gli inizi della sua vita civile derivarono da una Colonia Romana. Essa fu stazione itineraria, che assicurava le comunicazioni ed i traffici lungo la Via Aquilia, sul litorale da Crotona a Taranto.

Ed anche per la sua particolare caratteristica strategico-militare Rossano ebbe il

primato nelle funzioni politiche, religiose, militari.

Sin nel secolo VII Rossano diventò Diocesi, e per la sua valida posizione naturale e pel suo antico castello, che dominava la pianura ed il mare, costituì formidabile barriera contro le incursioni dei Saraceni, e per questa ragione tutta l'amministrazione bizantina da Reggio Calabria fu trasferita a Rossano.

Essa divenne il più luminoso centro del movimento Basiliano e della civiltà bizantina dell'Italia meridionale, ed espresse venerati Santi (S. Nilo, S. Bartolomeo ed altri), e moltissimi agiografi, miniaturisti, calligrafi e Papi, ed agitò la fiaccola della cultura del Medioevo e precorse la radiosa civiltà umanistica.

Nel secolo XIII Rossano, che contava 20.000 abitanti, era, con Reggio Calabria, la città più rappresentativa, più civile, e più ricca dell'ex Regno di Napoli e divenne Archidiocesi per opera dei Normanni, con fastosi templi e chiostri dalle superbe linee architettoniche.

Nel periodo del Rinascimento, essa ebbe due Accademie, le quali continuarono quella alta tradizione di studi, tanto che potè

rivendicare il vanto di essere una delle fonti vive del neo ellenismo in Italia.

E nei secoli successivi, quando nuove genti popolarono le spiagge ed i monti della Calabria, e nuove risorse alimentarono il crescente sviluppo demografico della Regione, Rossano fu con i tre capoluoghi di Cosenza, Catanzaro e Reggio, al vertice del movimento politico ed economico.

Divenuto Principato dei Borghese, essa fu il centro fiscale dal Sinni al Neto per la sua posizione topografica, oltre che per la sua importanza civile. E nel decennio del dominio francese 1806-1815, Rossano fu « elevata a Provincia » (Distretto), sicchè nel 1807 il Governo di Giuseppe Bonaparte, con la legge del 4 marzo, ne fissava la circoscrizione, che comprendeva i seguenti comuni: Rossano, Corigliano, Acri, Longobucco, Paludi, Cariati, Caloveto, Mandatoriccio, Scala Coeli, Crosia, Cropalati, S. Morello, Calopezzati, Pietrapaola, Terravecchia, Umbriatico, Bocchigliero, Campana, Savelli, Melissa, Strongoli, Casabona, Verzino, Zinga, S. Nicola, Carfizzi, Rocca di Neto, eccetera. Cioè comprendeva i Comuni del circondario di Rossano, altri del circondario di Cosenza, ed altri di Catanzaro, oltre ai Comuni italo-albanesi del retroterra.

Un altro decreto dello stesso anno 1807 aggregava i vescovadi di Strongoli, Cariati ed Umbriatico all'Archidiocesi di Rossano, sicchè la diramazione amministrativa ed ecclesiastica di Rossano andava dal Crati al Neto, e dal mare al Centro della Sila, per una ampiezza tale da superare il doppio del circuito fissato dalla Platea del 1521.

Dopo la Rivoluzione unitaria del 1865, « un progetto di legge fu presentato al Parlamento perchè Rossano fosse innalzata a capoluogo della Provincia dello Jonio ». Ma le eccezionali contingenze dell'epoca non tradussero tale progetto in legge esecutiva.

Nel frattempo, la città fu dotata di un Distretto militare e fatta sede di un Comando reggimentale, tenuto conto che Rossano è al « Centro » dalla Sila al Mare e lungo il vastissimo litorale jonico.

2. — *Considerazioni demografiche, topografiche e logistiche.*

Una essenziale ragione di vita fa chiedere a Rossano la sua elevazione a capoluogo di Provincia, dopo essere stata capoluogo dell'omonimo circondario.

La sua gente nacque su un vasto ed importante contrafforte della Sila a difesa della Romana Civiltà, e dette luminosi e riconosciuti apporti essenziali di cultura, di patriottismo, di sacrifici alla ascesa della Patria in ogni tempo.

Una provincia jonica ha tutte le condizioni naturali di essere e di esistere. Davanti ha il mare che la pone in diretto contatto col porto di Taranto; alle spalle ha la barriera della Sila, e sul litorale domina la pianura che dal sistema del Pollino si estende lontano sino al di là di Crotona.

Questa speciale configurazione trova il suo appoggio anche nelle comunicazioni ferroviarie e stradali. Per vero, essa ha, al piano, lungo il litorale la strada jonica, che sta per diventare superstrada sino a Taranto, partendo da Catanzaro; sulla sua sinistra l'Autostrada del Sole; e nella linea mediana la strada automobilistica che si diparte dallo Jonio, attraversa il Basentano, alle pendici della Lucania, e si immette nella strada automobilistica di Eboli, Battipaglia, Salerno, Napoli, Roma; mentre la sua strada ferrata si congiungerà con quella che sta per essere elettrificata Taranto, Metaponto, Potenza, Napoli. Ed inoltre ha due comode strade automobilistiche che dallo Scalo di Rossano salgono verso il Centro e immettono direttamente nella Sila, incrementando così i trasporti e il flusso turistico, mettendo in immediata comunicazione la spiaggia jonica coll'altopiano della Sila.

Rossano dovette la sua rilevante importanza, che tuttora detiene, alla sua favorevolissima posizione geografica, alla sua storia, alle sue condizioni immutate di vita civile.

Basti considerare il fenomeno demografico di tutta la Regione calabrese, per comprendere come Rossano, dopo i tre capoluo-

ghi di provincia di Cosenza, Catanzaro e Reggio, sia la città più popolosa, avendo circa 26.000 abitanti, e sia al centro di altri Comuni popolosi come Corigliano, Cariati, Longobucco, Acri, S. Demetrio Corone, Cirò ed altri.

Nè vanno dimenticati gli altri paesi del litorale e del retroterra, che naturalmente, civilmente, giurisdizionalmente, ecclesiasticamente gravitano su Rossano, « ex Sottoprefettura », e che sono: Cariati, Bocchigliero, Mandatoriccio, Pietrapaola, Calopezzati, Cropalati, Caloveto, Crosia, Paludi, Longobucco, Macchia, S. Demetrio Corone, S. Giorgio Albanese, S. Sofia d'Epiro, S. Cosmo Albanese, Corigliano, Vaccarizzo, S. Morello, Terravecchia, Scala Coeli, Campana, che ammontano complessivamente a circa 116.000 abitanti.

Quel che conta è che l'attuale capoluogo di Cosenza non soltanto dista, dal punto di vista stradale e ferroviario, una media che oscilla fra i 130 e i 70 chilometri, con orari scomodi, disagiati e spesso non coincidenti con altri automezzi e nodi ferroviari, ma anche che il raggiungerlo è difficoltoso per i quotidiani bisogni e di grave intralcio al rapido svolgimento degli affari e dei bisogni sociali ed economici di tanti paesi.

Questo fu il motivo che creò Rossano a sede di Sottoprefettura, soppressa, poi, in periodo successivo, per le note evenienze politiche.

Dei 20 Comuni dell'ex circondario di Rossano, ben 15 distano da Cosenza oltre 100 chilometri: Rossano 100, Bocchigliero 176, Campana 164, Pietrapaola 149, Longobucco 147, Mandatoriccio 146, Terravecchia 138, Cropalati 125, Cariati 129, Caloveto 120, Calopezzati 110, Crosia, 111, Paludi, 114, Cariati 119.

E per i paesi: Albanesi di Macchia S. Demetrio Corone, Vaccarizzo, S. Giorgio, S. Cosmo, S. Sofia, le stesse distanze aumentano, mentre tutti detti Comuni hanno la loro confluenza naturale su Rossano, che ne costituisce il Centro geografico; e gli stessi Comuni tutti trovano il loro sfogo naturale nella linea ferroviaria Taranto-Crotone-Catanzaro, sulla quale Rossano trovasi al centro.

Infine, va aggiunta la necessità che oggi, più che mai, dopo la tristissima esperienza fatta a causa delle passate e recenti alluvioni tremende, che ripiegarono l'attenzione e la meditazione del Governo, si impone il decentramento amministrativo e burocratico nell'ambito provinciale.

3. — *Considerazioni etniche.*

Va considerato altresì che Rossano ha una fisionomia e mezzi tali da potere assolvere appieno le esigenze e gli scopi demandati alla costituzione in Rossano di un capoluogo di Provincia.

Il clima è dolce e mite; la pressione igroscopica è rara per la pendenza del piano, per la impermeabilità del suolo e del sottosuolo, per la lontananza dei posti acquitrinosi, per la altitudine di 300 metri circa, e per la ventilazione. Le acque potabili, captate in Sila, sono sufficienti e purissime, le fognature sono estese, e copiose sono le condizioni alimentari perchè il territorio abbonda di oliveti fra i più rigogliosi della Calabria, di agrumeti ammirati, di produzioni cerealicole. Abbondanti sono il patrimonio zootecnico e la pesca. Sono numerosi e moderni gli stabilimenti oleari, quelli per la estrazione del succo di liquirizia; attrezzati i molini; gli stabilimenti per la produzione del ghiaccio e dei saponi; numerose le officine meccaniche; frequenti ed anche giornaliere le comunicazioni con autopulmans di linea. Nè mancano i mezzi materiali adatti per potere esaudire le esigenze per la creazione di un Capoluogo di provincia, poichè esistono locali e suoli comunali per poterli adibire ad uffici ed alla edificabilità di questi, naturalmente con ogni garanzia per il pieno adattamento allo scopo di derivarne i massimi vantaggi.

4. — *Condizioni industriali, commerciali, turistiche, culturali.*

Anche dal punto di vista industriale e commerciale Rossano è in prima linea. Abbiamo sopra dato notizie degli stabilimenti numero-

si per la estrazione e la lavorazione degli oli di oliva e del solfuro; di quelli per la estrazione della liquirizia; di quelli per la fabbricazione del ghiaccio e dei saponi. Vanno ricordate le fabbriche di frigoriferi, di tubi per condotte idriche e fognanti, e di tegole e di mattoni.

E nel territorio di Rossano e di Crosia sta per sorgere un vasto, attrezzato stabilimento che impiegherà miliardi di lire per la produzione e la lavorazione della seta, che occuperà molta mano d'opera, con la sollevazione della disoccupazione. E lo Stato costruirà un attrezzato, moderno, vasto Oleopolio. E, come è noto, e quel che più conta, sta per essere costruito il noto Porto alla Marina di Corigliano, denominato « Porto di Sibari », capace di enormi attrezzature, e con destinazione anche per l'impiego e trasporti di capaci petroliere, che daranno, conseguentemente, la possibilità di vasti impianti di raffinerie dei petroli.

Ciò costituirà il rifiorire delle zone del rossanese, del coriglianese, di tutta la provincia di Cosenza, e della Regione intera, e sarà un possente polmone di vita per la futura provincia di Rossano.

L'agricoltura, come è anche noto, è in continuo sviluppo, e rapide e vaste ed incessanti sono le trasformazioni in fiorenti agrumeti delle zone irrigue, e l'olivicoltura e le produzioni olearie ed agrumarie e ortofrutticole sono fra le più fiorenti della Regione, tanto che lo Stato ha avuto cura di disporre in Corigliano una considerevole ed attrezzata Centrale ortofrutticola per la conservazione dei prodotti agrumari ed ortofrutticoli, e in Rossano la costruzione di vasto ed attrezzato Oleopolio per la conservazione e la manipolazione degli olii.

L'Opera valorizzazione Sila ha creato vasti appoderamenti.

In Rossano esistono l'Ispettorato della forestale; l'Ufficio opera Sila; quello della Cassa per il Mezzogiorno; l'Ispettorato della agricoltura e foreste; l'Ufficio forestale e demaniale.

La importanza commerciale è dimostrata dal fatto che lo Scalo ferroviario e la rete dei trasporti merci con automezzi segnano

ogni anno continuo sviluppo, e molte sono le Ditte esercenti gli autotrasporti.

In Rossano sono la Filiale del Banco e quella della Cassa di risparmio di Calabria, fra le più importanti, per movimento di affari, della Regione. Inoltre, Rossano fu ed è tuttora un centro civile della massima importanza. Nel passato fu Capoluogo provinciale, ex Sottoprefettura; ex Capoluogo di Circondario sede del Distretto militare, Comando di Reggimento; e di fiorenti Accademie e Scuole.

Attualmente Rossano ha l'Ispettorato scolastico; Liceo ginnasio; Istituto industriale; Istituto tecnico commerciale; Istituto agrario; Istituto magistrale; Scuola di avviamento professionale; Asili infantili; Istituto tecnico femminile. È anche importante Centro turistico ed artistico.

In Paludi esiste la IV Sibari con scavi e resti artistici di prim'ordine, tanto che il Governo ha disposto la costruzione di una comoda strada di accesso. Nella montagna di Rossano esiste la Badia del Patirion, dove nel 1966 fu tenuto un convegno internazionale di studiosi di varie nazionalità, che hanno messo in luce i tesori di arte colà racchiusi.

E vanta, nell'abitato, due monumenti nazionali: la chiesa di S. Marco, del più puro stile bizantino, meta di visitatori da parte di tutto il mondo; e la Chiesa di San Panaghia, altro tesoro d'arte, meta di molti turisti.

Nel Museo arcivescovile è conservato il famoso *Codex Purpureus*, ricordato in tutti i trattati di storia del diritto italiano, ed ammirazione di tutte le Nazioni.

È sede di Corte di assise, di Tribunale, di Pretura, di Comando compagnia carabinieri; Commissariato di pubblica sicurezza; Tenenza Guardie di finanza; Comando Vigili del fuoco; Carceri mandamentali; Ufficio distrettuale imposte dirette; Ufficio del Registro; Comando forestale; Ispettorato forestale; Ufficio Enel; Ufficio di distribuzione telefonica con apposita centrale; Ufficio Opera valorizzazione Sila; Comando polizia stradale. In costruzione: nuovo Ospedale civile e Palazzo di Giustizia.

È in fase di completamento la strada Rossano-Sila, la quale non soltanto incrementerà i trasporti anche di legname dal-

l'alta Sila, ma anche il flusso turistico poichè in pochissimo lasso di tempo consentirà di raggiungere la Sila, partendo dalla spiaggia dell'Jonio.

Esiste anche l'Ospizio di mendicità, Orfanotrofi; Ispettorato dell'INAM; Poliambulatorio per gli artigiani e Coltivatori diretti.

Inoltre, grazie alle cure del venerato Arcivescovo si trovano nella città di Rossano gli Ordini religiosi: Cappuccini; Paolini, Giuseppini, Teresiane, che svolgono attivamente continua opera umana, sociale, cristiana.

5. — *Conclusioni.*

La provincia jonica di Rossano risponderà ai bisogni ed alle esigenze della nuova vita civile italiana, ed avrebbe un circuito di circa km. 200, con una popolazione di circa 200 mila abitanti: circuito e popolazione sufficienti per la istituzione della nuova provincia e per l'assolvimento dei suoi fini. A tale

richiesta Rossano non è spinta da vana superbia, ma dalla constatazione delle necessità sue e di molte generose popolazioni, che vissero sempre nel travaglio del bisogno ed in una profonda stasi di vita civile.

Oggi che tanto a cuore sta al Governo la completa definizione del problema meridionale e di quello calabrese in particolare, riaffermando la necessità di maggiore decentramento, la istituzione della nuova provincia costituisce esaudimento di sentite esigenze e di premessa reale per il futuro avvenire di quelle zone e di quelle popolazioni.

Rossano, devota e fedele al Governo, chiede di non languire sulle glorie di un luminoso passato.

Lo chiede per i suoi figli migliori che si immolarono per rendere grande e gloriosa la Patria, e per il miglioramento del suo avvenire, che sarà miglioramento della Calabria e della stessa nostra amata Italia.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È istituita la provincia di Rossano, con capoluogo Rossano.

La circoscrizione territoriale provinciale comprende i seguenti Comuni: Rossano, Corigliano, San Demetrio Corone, Vaccarizzo Albanese, San Giorgio Albanese, Santa Sofia D'Epiro, San Cosmo Albanese, Paludi, Calopezzati, Caloveto, Cropalati, Longobucco, Crosia, Mandatoriccio, Bocchigliero, Cariati, Terravecchia, San Morello, Scala Coeli, Campana, Pietrapaola, Terranova di Sibari, Acri, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Torretta di Crucoli, Spezzano.

Art. 2.

Con successivi decreti legislativi, da promuoversi da parte dei Ministeri competenti e da emanarsi entro il termine prefiggendo, verrà provveduto a quanto occorrerà per la attuazione della presente legge, nonché alla determinazione delle circoscrizioni dei collegi uninominali per la elezione del Consiglio provinciale, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 marzo 1951, n. 122, ed infine alla approvazione dei progetti, che dovranno essere concordati fra le amministrazioni provinciali di Cosenza e di Catanzaro, concernenti la separazione patrimoniale ed il riparto delle attività e passività.

Art. 3.

Le spese per i locali e per il funzionamento degli Uffici e degli Organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli esistenti nel bilancio dello Stato medesimo per le spese dei corrispondenti uffici ed Organi provinciali.

La Provincia e gli altri Enti provvedono relativamente agli Uffici ed Organi provinciali, alle spese, che, in base a specifiche norme, fanno su di essa carico per i corrispondenti Uffici ed Organi provinciali.